

Il Parco Archeologico di Pompei dal 2014 al 2021

Negli ultimi sette anni, sotto la guida del Professor Massimo Osanna, il Parco Archeologico di Pompei è tornato a nuova vita: archeologi, architetti, restauratori, ingegneri e uno staff di professionisti specializzati (geologo, vulcanologo, antropologo, archeobotanico, archeozoologo) e comunicatori hanno lavorato quotidianamente ottenendo straordinari risultati e hanno speso in modo efficiente le risorse europee rendendo il Parco un modello di spesa virtuoso a livello internazionale. Una forte attenzione è stata anche posta alle misure per migliorare l'accessibilità e la fruizione di quello che, con circa 4 milioni di visitatori all'anno, è il secondo sito più visitato d'Italia: 4 km di itinerario facilitato per persone con difficoltà motoria, un'offerta diversificata di visita con domus riaperte dopo il restauro e/o aperte per la prima volta, itinerari del verde con giardini storici ricostruiti, progetto di museo diffuso, uso delle tecnologie digitali e riallestimento di nuovi spazi espositivi.

Dopo decenni si è tornati inoltre e a scavare in quella parte della città mai indagata finora.. Le indagini hanno restituito dati significativi per la conoscenza della città antica, oltre a eccezionali scoperte. Numerose sono state, in questi anni, le collaborazioni con le Università e i principali istituti di ricerca internazionali per indagini e ricerche archeologiche.

Il Grande Progetto Pompei

Il **Progetto per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei** (Grande Progetto Pompei) è stato finanziato dalla Commissione Europea quale Grande Progetto Comunitario.

- Importo complessivo: **105 milioni di euro**
- Cofinanziamento UE: 75%, quota nazionale: 25%
- Interventi finanziati: 76

In **5 anni** sono stati eseguiti **76 interventi** relativi ai **5 piani di intervento**, di cui: **51 per il piano delle opere (interventi su strutture archeologiche); 8 per il piano della conoscenza; 2 per il piano della sicurezza; 7 per il piano della capacity building; 8 per la fruizione e comunicazione**. Sono **74 gli interventi conclusi**, di cui su 2 cantieri sono in corso le fasi di collaudo.

Dall'inizio del GPP, grazie agli interventi di messa in sicurezza e restauro, sono stati consegnati alla fruizione pubblica 46 edifici, tra i quali i **Praedia di Giulia Felice**, la **Casa del Criptoportico**, la **Casa di Leda e il Cigno**, quella del **Frutteto**, la **Casa degli Amanti** e l'emblematica **Villa dei Misteri**. I nuovi scavi hanno restituito al mondo **affreschi** meravigliosi, **mosaici** unici e una nuova possibile ipotesi sulla datazione dell'eruzione del Vesuvio. Inoltre, grazie alle **ultime tecnologie applicate alla ricerca** (come per esempio i calchi di Fiorelli), è stato possibile acquisire nuovi e importanti dati di conoscenza sulla vita quotidiana e i costumi della città di Pompei.

Pompei in cifre

Dal 2014 al 2020 oltre 20 milioni di persone (+47,5% fino al 2019) hanno visitato il Parco Archeologico di Pompei, con una **progressiva crescita annuale che ha portato il sito, nel 2019, a sfiorare quota 4 milioni di visitatori**. Nel 2020, a causa della pandemia, il calo è stato drammatico con una riduzione del numero di visitatori pari a oltre l'85%.

2014: 2.668.178
2015: 2.978.884
2016: 3.209.089
2017: 3.418.733
2018: 3.649.374
2019: 3.937.468
2020: 597.290

Messa in sicurezza del sito archeologico

50 km di colmi murari

30.000 metri cubi di murature, 10.000 metri quadri di intonaci

Intervento di messa in sicurezza dei fronti di scavo

2,7 km

Imprese coinvolte

781 gli operatori economici coinvolti nel GPP

Tonnellate di materiale

30.000 mc di materiale di scavo (lapilli, cenere e terreno rimosso durante l'intervento)

Le scoperte nella Regio V

Sono stati portati alla luce **2 nuovi ettari di città antica mai indagati**, che hanno rivelato **vicoli, domus, apparati decorativi, affreschi e mosaici di grande pregio** oltre a numerosi reperti, tra cui diversi oggetti di uso quotidiano, e a ritrovamenti di **vittime dell'eruzione**.

Nell'area del cosiddetto "cuneo", posto tra la casa delle Nozze d'argento e il vicolo di Marco Lucrezio Frontone, sono emerse **2 domus** e "il vicolo dei balconi", che ha permesso di ricongiungere la grande arteria di via di Nola, già alla luce e visitabile dai turisti, con il vicolo delle Nozze d'argento. Tra ottobre e dicembre 2020 è stato concluso lo scavo che ha portato al ritrovamento di un **Termopolio** di eccezionale valore scientifico in quanto l'unico **completamente affrescato** con immagini di animali, alcuni dei quali probabilmente utilizzati per la preparazione di pietanze qui servite. Nell'ambito di questa scoperta sono stati anche rinvenuti **resti di materiali organici** che hanno permesso di **arricchire le conoscenze sulle abitudini e sulla dieta alimentare** dei pompeiani.

Reperti rinvenuti nella Regio V: 1.167 cassette e 168 colli di reperti archeologici (tra frammenti di intonaci, marmi, gocciolatoi, vasi in vetro, oggetti in bronzo e altro); 73 anfore di cui 52 integre; 7 ricomponibili e 14 tagliate e riutilizzate per altri scopi.

Gli scavi di Civita Giuliana

Fuori Pompei, nell'immediato suburbio a nord verso il Vesuvio, negli ultimi mesi sono ripresi gli **scavi di Civita Giuliana, nell'area di una villa di grandi dimensioni** dove gli scorsi anni era stato possibile eseguire il primo calco di un cavallo. Le nuove indagini hanno portato al rinvenimento di due vittime dell'eruzione di cui è stato possibile realizzare gli ultimi calchi. Lo scavo nell'area nasce nell'ambito di un **protocollo di Intesa tra il Parco e la Procura di Torre Annunziata sottoscritto nel 2019 per contrastare il danneggiamento e il traffico illecito di beni culturali**, ad opera di tombaroli che nell'area avevano praticato diversi cunicoli per intercettare tesori archeologici.

Tecnologie usate nei cantieri di scavo

Tecniche di rilievo (**Drone, asta telescopica, laser scanner, georadar**); Indagini di conoscenza delle strutture e tecniche murarie (**endoscopia, prove soniche, prelievo di campioni di malte nella fase immediatamente successiva allo scavo**); indagini sui reperti durante le attività di scavo (**indagini paleobotaniche sui reperti rinvenuti nei giardini, analisi morfologiche e chimico fisico per la determinazione dei materiali utilizzati, analisi palinologiche**); analisi antropologiche.

Percorso Pompei per tutti

Accanto alla riapertura di numerose *domus* sono state intraprese diverse azioni per il rilancio del sito, come l'estensione della **copertura Wi-Fi all'intera area archeologica**, la realizzazione di un percorso di **4 km - Pompei per tutti - che consente la piena accessibilità** a una parte rilevante del sito e la nuova **illuminazione notturna** dell'area del Foro, nonché il recente rafforzamento del sistema di sicurezza del parco attraverso **l'attivazione di un check point** all'ingresso di Piazza Anfiteatro.

I due nuovi musei

Il recente riallestimento dell'Antiquarium è uno dei grandi risultati di questi ultimi anni.

L'edificio fu soggetto a vicende alterne. Inaugurato da Giuseppe Fiorelli nel 1873 circa e ampliato da Amedeo Maiuri a partire dal 1926, nel 1943 subì i danni del bombardamento che portò alla distruzione di una intera sala e alla perdita di diversi reperti. Seguì un nuovo allestimento nel 1948. Ma ancora nel 1980, il terremoto ne determinò nuovamente la chiusura per ben 36 anni e solo nel 2016, è stato possibile riaprirlo con ambienti dedicati a esposizioni temporanee. Il 25 gennaio 2021 l'Antiquarium è stato inaugurato con un nuovo allestimento ed è diventato uno spazio museale dedicato all'esposizione permanente di reperti che illustrano la storia di Pompei. Lo spazio, completamente rinnovato, rimanda a quella che fu la concezione museale di Amedeo Maiuri e attraverso i reperti più rilevanti è ripercorsa la storia di Pompei dall'età sannitica (IV secolo a.C.) fino alla tragica eruzione del 79 d.C.

Altro grande risultato è stata l'inaugurazione, negli storici ambienti della **Reggia di Quisisana del Museo Archeologico di Castellammare di Stabia, Libero D'Orsi** grazie alla collaborazione e proficua sinergia con il Comune di Castellammare di Stabia e al protocollo di intesa sottoscritto e finalizzato alla valorizzazione dei numerosissimi reperti stabiani prima conservati all'Antiquarium di Stabia, chiuso per anni. L'operazione ha **restituito al patrimonio italiano il più antico sito reale borbonico** – edificio simbolo che vanta una storia di oltre sette secoli – insieme a preziose **testimonianze della vita quotidiana, in particolare quella che si svolgeva nelle ville romane d'otium** (lussuose residenze finalizzate al riposo del corpo e dello spirito, dalle attività e dagli affari) e **nelle**

ville rustiche (simili nella concezione alle moderne fattorie), **site in posizione panoramica**.

Le mostre

Dal 2014 il sito ha ospitato 22 mostre di grande valore e impatto scientifico. Da **Pompei e l'Europa a Mito e Natura** fino alla trilogia di esposizioni tematiche e percorsi di ricerca quali **Egitto Pompei, Pompei e i Greci e Pompei e gli Etruschi** e ancora **Vanity e Venustas** alla Palestra Grande. A queste si aggiungono le numerose mostre all'estero che il Parco ha curato e contribuito a realizzare.

Pompei e il contemporaneo

Dopo aver portato l'arte contemporanea all'interno degli scavi, attraverso esposizioni e performance artistiche da Mitoraj a Cai Guo Qiang a Pistoletto, è stato avviato il progetto POMPEII COMMITMENT. MATERIE ARCHEOLOGICHE, dedicato all'arte contemporanea basato sullo studio e sulla valorizzazione delle "materie archeologiche" custodite nelle aree di scavo e nei depositi di Pompei e finalizzato alla costituzione progressiva di una collezione di arte contemporanea per il Parco Archeologico di Pompei.

I concerti

Gli scavi sono poi tornati a essere un palcoscenico d'eccezione con i **concerti** di **David Gilmour, Elton John e Ludovico Einaudi, Marcus Miller, James Taylor, King Crimson** ma anche con la **rassegna di drammaturgia antica** *Pompeii Theatrum Mundi*, un progetto quadriennale in collaborazione con il **Teatro Stabile di Napoli**.